

Risposte al DCO 05 febbraio 2015 34/2015/R/eel
inviare attraverso il sito internet dell'Autorità da singoli clienti

Andrea V.:

Ritengo giusto che il costo del kWh sia lo stesso per residenti e non residenti, e che non aumenti all'aumentare dei consumi. Attenzione però a non creare un "disincentivo" al risparmio energetico. Nel mio caso, con lo specchietto fornito, andrò a spendere più di ora. Ho fatto un impianto fotovoltaico, sostituito con lampade a led tutti i punti luce, comprato lavatrice, asciugatrice e lavastoviglie in classe A+ o A++ per poter consumare meno.... e invece andrò a spendere più di ora. La mia famiglia (2 adulti e 3 bambini) consuma 1600kWh annui. Forse sarebbe stato meglio prendere elettrodomestici in classe C; avrei risparmiato subito all'acquisto più di 200 € ad elettrodomestico. Spero che si riesca a trovare un equilibrio - formula che tenga conto di chi consuma meno e di chi si impegna a consumare meno, evitando sprechi.

Antonino G.:

E' solo una vergogna, non capisco perché l'Autorità fa passare queste norme. Chicco Testa pone l'accento sul differente trattamento tra residenti e non che "favorisce comportamenti a dire poco opportunistici".

La distinzione tra residenti e non residenti va abolita.

Perché non fare unica tariffa come oggi è quella del gas? ed eliminare tutti questi altarini che comportano oneri in più per l'utente finale, da chi siamo tutelati?

Dania B.:

In base ai dati Istat da ultimo censimento le famiglie numerose in Italia sono la minima parte. Fra separati e divorziati la famiglia media italiana (per una volta aiutiamo gli italiani) è di 2,.. persone. Come potete aumentare ai così detti single "ricchi"!!! Ma dove?? +74% come leggo sui quotidiani??????????????

Flavio C.:

Ma oltre ad assecondare i voleri dei distributori di energia, non vi sembra doveroso pensare ad incentivare il risparmio di energia domestico, l'autoproduzione distribuita, l'efficienza delle abitazioni private? Con questo provvedimento andate esattamente contro tutti coloro che tentano di consumare meno e meglio l'energia.

Giovanni D.:

Non è giusto far pagare di più a chi consuma poco; sono operaio e sto poco a casa.

Marco B.:

Una variazione consistente di oneri rete e sistema da variabili a fissi modifica sostanzialmente l'entità del Contributo Scambio sul Posto che non rende i fissi, modificando in modo retroattivo le prospettive in base alle quali i consumatori hanno fatto investimenti in Fotovoltaico e pompe di calore, rendendole retroattivamente meno competitivi. Sarebbe equo accompagnare questa riforma ad una del sistema SSP che ricomprensca anche la parte fissa degli Oneri nel Contributo SSP.

Marko G.:

Salve,

secondo me le modifiche proposte sono contrarie a due principi che dovrebbero essere fondamentali per limitare le emissioni di gas serra:

- 1) la riduzione delle componenti proporzionali all'energia consumata non premia i comportamenti virtuosi, come invece richiedono ONU e UE con il principio "chi inquina paga";
- 2) l'aumento delle componenti legate alla potenza impegnata rischia di essere un deterrente all'elettrificazione dei trasporti e del riscaldamento, altro caposaldo delle politiche UE.

Cordiali saluti.

Marzio C.:

Anziché continuare ad aumentare i costi per i consumi più bassi, dovrete chiedere al Governo di tassare gli incentivi sulle rinnovabili per la parte eccedente il costo storico degli impianti perché la parte eccedente il costo storico é a tutti gli effetti una rendita finanziaria.

Matteo C.:

Ritengo ingiusto che chi consuma meno (es. i single, o chi non spreca inutilmente corrente elettrica) debba pagare di più in favore dei maggiori consumatori, famiglie numerose comprese. Allo stesso tempo, è incomprensibile pensare di aumentare le spese a carico dei non residenti:

l'elettricità non é una tassa di possesso sulla casa, dunque se non risiedo e consumo poco devo essere premiato, non penalizzato ulteriormente rispetto ad oggi! Insomma, a mio avviso: meno consumi meno devi pagare, e non l'esatto contrario, cosa che questa "riforma" si propone invece di ottenere.

Nicola S.:

Se possibile, avere in bolletta per tutti gli oneri accessori una sola voce uguale per tutti i fornitori. Al momento per leggere una bolletta ci vuole un esperto.